

Lainate il 22/8/2011

Alla attenzione del

Sindaco di Lainate e Barbaiana di Lainate LANDONIO Alberto

Largo Vittorio Veneto, 12 - 20020 Lainate (Milano)

e Servizi Sociali Vl.e Rimembranze Lainate, Sig.ra ZAFFARONI

e.p.c.

BEDON Maria, Milano, 20132 Via Carnia 29/A (via Raccomandata R/R in data odierna)



OGGETTO: ESPOSTO SERVIZI SOCIALI. AIUTI CONCRETI O DANNI MORALI ED ULTERIORI INDEBITAMENTI?

**DIFFIDA** A CARICO DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE E NELLA FIGURA DELL'ASSISTENTE SOCIALE SIG.RA ZAFFARONI

**DIFFIDA** A CARICO DI BEDON LUIGIA (Milano, via Bottego 25), BEDON MARIA (Milano, Via Carnia 29/a), BEDON LUCIANO (S. S.Giovanni, Via F.LLI Di Dio) , BEDON RENZO (S. S.Giovanni, Via F.LLI Di Dio) , BEDON NATALE (Barbaiana di Lainate, via Villoresi 12)////////////////////

Da: LARGHI Claudio, nato a Milano il 02/03/1966

Barbaiana di Lainate, Via Prima Strada 5/C

Come da oggetto, io succitato Claudio LARGHI le inoltro alla Sua attenzione questo increscioso episodio di cui, credo sia legittimo segnalarlo e diffidarne le intenzioni.

Nel Marzo 2011 in seguito ad un mio breve ricovero ospedaliero mi sono trovato, mio malgrado, costretto a lasciare mia madre, la 72enne BEDON Carla, priva di assistenza familiare per qualche giorno. La suddetta non è inferma, sebbene nelle condizioni di condurre una vita parzialmente autonoma, attualmente non esistono invalidità o patologie motorie, rifiuta di fruire dei benefici di una autonomia ancora attiva. I danni (di natura psicologica) sarebbero semmai indotti da pregresse ed errate terapie psicofarmacologiche dei CPS di Milano. Questa condizione ha come causa istigazioni esercitate da due sorelle ed un fratello (in passato la BEDON Carla è stata letteralmente ed inconsapevolmente depredata dei beni di successione intercettati e riscossi indebitamente dai fratelli prima ed al momento del decesso della fu FERRARI Antonietta... predazione poi accompagnata da incessanti "lavaggi del cervello" condotti con la finalità di riversare sull'unico figlio, in precarissime condizioni lavorative ed economiche, tutti gli oneri economici di solidarietà puntualmente negati dai succitati familiari).

Quanto sopra hanno volontariamente indotto mia madre a dipendere artificialmente dal figlio anche per cose banali che non necessiterebbero, OGGETTIVAMENTE di assistenza.

In occasione del mio ricovero del Marzo scorso mia madre venne, comunque abbandonata a se stessa senza essere (come da rito in circostanze del genere) provvisoriamente seguita dai fratelli (uno dei quali,

BEDON Natale risiede, oltremodo a Barbaiana di Lainate, Via Villorosi 12) come il buon senso avrebbe richiesto. Si evidenzia che tutti sono residenti nel raggio di pochi chilometri, tuttavia nessuno si prese nemmeno la briga di condurre una minima assistenza "scaricando" invece gli oneri ai servizi sociali di Lainate e sul sottoscritto, oltre che al proprietario dell'immobile di cui sono conduttore e persino al vicinato condominiale.

Il giorno 21 Marzo 2011 (ero ricoverato al reparto Urologia dell'Ospedale Sacco di Milano) venni contattato telefonicamente dall'assistente sociale ZAFFARONI (dei Vostri Uffici dei servizi sociali di Lainate, V.le Rimembranze), la quale mi rimproverava di non assolvere ai miei doveri ("sanciti per Legge", secondo le dichiarazioni verbali della medesima...) di figlio (il ricovero era conseguente ad una colica renale indotta da un calcolo). Spiegai che gli eventi erano stati improvvisi ed imprevisi, evidenziando che comunque mia madre ha dei fratelli che avrebbero potuto ospitarla provvisoriamente per qualche giorno, o in alternativa, provvedere all'acquisto di generi alimentari e recarsi presso il domicilio per brevi visite di controllo delle sue condizioni. L'assistente sociale ZAFFARONI, con tono intransigente e tutt'altro che collaborativo minacciava di "segnalare" il caso alle autorità competenti essendo, non dei succitati famigliari, ma ESCLUSIVAMENTE DEL SOTTOSCRITTO, L'OBBLIGO DI PROVVEDERE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI ASSISTENZA E MANTENIMENTO DELLA MADRE, ANCHE IN CASO DI IMPEDIMENTI IMPROROGABILI COME QUELLO INCOMBENTE, NEGANDO EVENTUALI RESPONSABILITA' E DOVERI DEI RESTANTI FAMIGLIARI.

Il giorno 22 Marzo un fratello ed una sorella (BEDON Maria e BEDON Luciano) si presentano presso gli uffici dei Servizi Sociali di V.le Rimembranze inscenando una letterale sceneggiata a mio discredito (volutamente recitata onde delegittimare ogni loro responsabilità su quanto stava accadendo) nella quale venni accusato di maltrattamenti, incuria, predazione, abbandono (a danno della sorella dei medesimi) ed ogni altro genere di denigrazioni (come da stile ed abitudine dei succitati allo scopo di disimpegnarsi da qualsiasi onere materiale e morale, anche temporaneo e minimo, nei confronti della sorella). I succitati parenti, da anni, istigano la madre del sottoscrittore alla lite famigliare, al conflitto, alla conflittualità, alla provocazione, onde raffigurare (agli occhi delle persone esterne) una immagine deleteria e nociva del figlio, facendosi apparire (i medesimi famigliari) come "salvatori e benefattori e segnalatori" della sorella oppressa e sevizata dal figlio (con tale furbesca "tattica", negli anni si sono appropriati di ingenti somme di denaro estorte alla fu FERRARI Antonietta, somme quantificabili in oltre 150.000 euro, precedentemente co-intestati illegalmente in un conto corrente bancario mai soggetto a Successione dopo la morte della madre avvenuta nel lontano Maggio 2002).

Le tesi "accusatorie" (inscenate il 22 Marzo) vennero "accolte e sposate" (in maniera tutt'altro che disinteressata!) dall'assistente sociale ZAFFARONI la quale mi ricontattò il giorno stesso (io mi trovavo intubato con due cateteri, privo di assistenza e visite famigliari, presso l'Urologia dell'Ospedale SACCO) informandomi che se non mi fossi prontamente impegnato ad allestire una misura immediata di assistenza alla madre, ne avrei subito le conseguenze in quanto "LA LEGGE" prevede obblighi verso il figlio.

Il giorno stesso i succitati parenti della BEDON, in assenza di alternative e dopo un loro iniziale e dichiarato rifiuto di assistenza temporanea della sorella, con riluttanza dei medesimi e con una frase espressamente udita dalla stessa ZAFFARONI (pronunciata dal BEDON Luciano "tanto paga Pantalone") acquistarono, per l'appunto, con riluttanza e stizza un blocchetto di buoni pasto dall'importo di circa 40,00 € e con la richiesta che il Comune di Lainate, inserisse il nominativo della BEDON Carla nelle visite

quotidiane effettuate da operatrici della cooperativa di assistenza alla persona attualmente in appalto presso il Comune di Lainate.

Il giorno 23 Marzo vengo provvisoriamente dimesso dal reparto di Urologia (in attesa di un nuovo e successivo ricovero per trattamento di litotripsia e/o intervento chirurgico) facendo rientro a casa con una protesi (Stent ureterale) impiantata nell'uretere e con evidenti impedimenti nel ritorno ad una vita regolare ed autonoma.

Dal giorno 24 Marzo assisto (come "impotente" osservatore) alle quotidiane visite di una operatrice della suddetta cooperativa la quale, candidamente rivela, che... sì... venne delegata di "controllare la situazione... monitorare" il sottoscritto e la sua conduzione famigliare nei rapporti con la madre.

Il perdurare del mio stato di malattia comporta il licenziamento da un contratto a progetto, sottoscritto il precedente 24 Febbraio con la società GAMMA Studio SRL di Milano. L'impianto dello Stent ureterale non permette al sottoscritto la conduzione di ulteriore attività lavorativa da cui la risoluzione del contratto avvenuta in data 1 Aprile corrente anno.

Nei giorni successivi l'assistente sociale ZAFFARONI comunica di voler fissare un incontro con il sottoscritto (in assenza dei restanti famigliari ed anche contro la mia proposta di organizzare tale incontro con la presenza dei medesimi).

L'incontro avviene verso la metà di Aprile 2011 presso il domicilio del monocale da me condotto in Barbaiana di Lainate, Via Prima Strada 5/C alla presenza della ZAFFARONI e della seconda assistente sociale Sig.ra ANELLI e di una operatrice (Sig.ra ANTONELLA) della cooperativa dei servizi alla persona.

Alla discussione è anche presente (casualmente e per una visita domiciliare) il medico curante della BEDON Carla, Dott. DAL BORGO la quale assiste senza averne legalmente il diritto (tanto per curiosità).

Nella mia descrizione delle difficoltà economiche e famigliari esposte alla ZAFFARONI emerge un evidente (e probabilmente non disinteressato) pregiudizio nei miei confronti espresso palesemente e senza particolare "diplomazia" da tale assistente sociale la quale, indifferente alla esposizione delle pesanti ed evidenti responsabilità dolose dei fratelli (induzione allo stato di diseredata della sorella BEDON Carla, assenza di misure volontarie di sostegno morale e materiale di una sorella in difficoltà, contributo alla conflittualità famigliare nei confronti del figlio) accusa apertamente il sottoscritto di essere inadempiente ed inadeguato all'assistenza della madre, minacciando, che secondo quanto progressivamente delineandosi si profilava (come unica soluzione) il ricovero permanente della madre del sottoscritto presso un polo geriatrico a spese ed oneri del medesimo (unicamente del sottoscritto). In tale incontro, la ZAFFARONI dichiarò che non vi erano obblighi ed oneri dei restanti famigliari (2 sorelle e 3 fratelli, tutti benestanti) verso i quali vennero addirittura espressi apprezzamenti morali e simpatie e solidarietà.

In tale incontro e nei colloqui telefonici successivi, il sottoscritto illustrò chiaramente il proprio stato di ristrettezza economica al limite della indigenza e l'evidente impossibilità di fare fronte a tale soluzione.

Si evidenzia che altre soluzioni potrebbero essere adottate (anche in virtù dei minori costi ed oneri) quali l'ingaggiare una badante privata per due-tre ore giornaliere (si rammenta che tale "servizio" ha più finalità di compagna piuttosto che di reali necessità quotidiane che mia madre potrebbe... MA NON VUOLE ASSOLVERE IN QUANTO PROIBITOGGI DALLA SORELLA... PER I MOTIVI EVIDENTI DI SIMULARNE LA NECESSITA' DI UN RICOVERO PERMANENTE A MIE SPESE!). Si evidenzia che la madre del sottoscrittente

non è completamente invalida, affatto, e che le sue "limitazioni" sono più psicologiche che fisiche e molte di queste frutto e conseguenza di pesantissime e sistematiche influenze psicologiche indotte dai succitati parenti ed in particolare modo dalla BEDON Maria che da anni inculca nella mente di mia madre la convinzione che essa sia "moribonda" (a causa del figlio, non sufficientemente sottomesso agli imperativi materni...) e che il figlio (l'unico figlio) debba fare e sopperire come un inserviente privato ED EFFICIENTE ad ogni servizio alla persona andando anche oltre quanto sarebbe realmente e concretamente necessario. Infatti è convinzione di mia madre che il sottoscrittore debba provvedere ad ogni atto quotidiano della medesima (onere che andrebbe "onorato"... secondo la visione di tali famigliari... nel miglior modo possibile e senza minime imperfezioni... a ..."regola d'arte" ed a prescindere dalla reale possibilità e necessità di farlo...e con sonore lavate di capo telefoniche qualora pergiungano lamenti di non sufficiente performance). Si evidenzia che tali accuse mi vengono rivolte da oltre 31 anni... cioè da quando mia madre aveva meno dei 45 anni posseduti dal sottoscritto!

Si evidenzia che molti di questi "oneri" sono già assolti (compatibilmente con i miei limiti umani ed economici) da anni (molti oltre il dovuto e per "quieto vivere", sotto ricatto dei succitati parenti di "rivolgersi alle autorità giudiziarie e psichiatriche in caso di mia inadempienza") ma che critiche e polemiche tutt'altro che disinteressate e frutto di furberie grossolane finalizzate ad inculcare nella mente di mia madre l'idea che il figlio sia gravemente negligente, determinando periodiche "inquisizioni" del medesimo (non nuove e causa di inimmaginabili problemi negli ultimi anni) e l'assoluzione dei restanti parenti reali responsabili dei malesseri psicologici della madre del sottoscrittore) inaspriscono i rapporti con mia madre.

Come evidente, anche un dilettante avrebbe consapevolezza che lo scenario allestito dai famigliari succitati sia un esempio di chiara furberia (e cialtrona) predatoria finalizzata ad utilizzare e strumentalizzare i servizi sociali (nella fattispecie di Lainate) per secondi fini e scopi personalistici ed in palese evidenza di malafede.

Nelle settimane successive al mio ricovero è emersa, pertanto, una palese complicità dei servizi sociali con i succitati famigliari i quali, dietro anche diretta ammissione dei medesimi (entrambi), hanno effettuato pressioni di ogni genere per avviare ipotesi ed intenzioni di misure (anche giudiziarie e psichiatriche ed in regime di corruzione-coercizione) di ipoteca e vincoli economici del sottoscrittore, vincoli finalizzati all'obbligo di provvedere ai pagamenti di un ricovero geriatrico permanente della madre e questo senza l'adozione di misure di sostegno sociale e senza la definizione di un eventuale obbligo di concorso dei parenti (fratelli e sorelle), essendo le loro condizioni economiche enormemente migliori rispetto alle mie.

Si evidenzia che la Sig.ra BEDON Maria (una delle "menti" artefici della predazione dei beni oggetto di asse ereditaria condotta nel 2002, in occasione del decesso della fu FERRARI Antonietta in associazione con i Sigg.ri BEDON Luciano e BEDON Luigia e con sospetti di concorso con i restanti RENZO e NATALE) ha, negli anni passati, esercitato pressioni di natura illegittima ed in contesto di tentata coercizione e concussione ed abuso di ufficio, con gli operatori del CPS di Milano (zona Lambrate, Rubattino, Via Mauro BIANCO) onde procedere alla "inertizzazione mentale e caratteriale" della sfortunata (e molto ingenua e influenzabile e manipolabile) sorella Carla onde favorirne la più possibile e rapida degenerazione mentale tale da giustificare il più rapido ricovero (nelle intenzioni dei BEDON si è ravvisato, in più occasioni, anche il desiderio di morte precoce della sorella, onde divincolarsi da oneri morali e materiali non graditi) permanente in strutture psichiatriche e/o geriatriche.

Infatti abusi terapeutici e tentati provvedimenti giudiziari (in regime di coercizione, favoritismi e simulazione) sono stati, in più occasioni, richiesti dai Sigg.ri BEDON Maria e Luciano, negli anni compresi tra il 1997 sino in data attuale (attualmente tali pressioni sono esercitate verso i compiacenti servizi sociali del Comune di Lainate). In conseguenza di quanto sopra dichiarato, dal 1997, l'uso massiccio e ingiustificato di anti depressivi e ansiolitici (somministrati anche su veementi pressioni dei famigliari succitati... i quali chiesero persino che tali trattamenti venissero estesi anche al sottoscritto) hanno enormemente peggiorato il quadro psichiatrico con l'aggravamento di patologie ansiogene e conflittuali a danno dei rapporti con l'unico figlio, salvo poi addebitare tali patologie (e terapie) al medesimo sottoscrittore "reo" di recare sofferenze alla madre.

Ritornando alle vicende di competenza dei servizi sociali di Lainate, si evidenzia che, per paradosso i succitati (e apparentemente zelanti) BEDON, (negli anni '90 sino al 2002) non assolsero minimamente all'assistenza della madre, la fu FERRARI Antonietta, la quale venne curata esclusivamente dal componente della famiglia dotato di minori risorse mentali, fisiche ed economiche, cioè la BEDON Carla.

Per molti anni, la fu FERRARI giaceva incurata, nei fine settimana e quando la BEDON Carla era ospite del sottoscritto, (letteralmente, in ogni week-end, la fu FERRARI Antonietta giaceva abbandonata nel suo alloggio demaniale senza pulizia personale e spesso rinvenuta il Lunedì' mattina in mezzo ai suoi escrementi, senza pulizia dell'alloggio, senza che nessuna persona incaricata venne mai delegata) La fu FERRARI viveva in alloggio privo di bagno completo, privo di riscaldamento termoautonomo e con l'intera pensione risucchiata dai figli e rigirata ai nipoti ed ai generi che si pagavano i vizi con una carta di credito intestata alla succitata fu FERRARI (come da movimenti bancari intercettati poco prima del decesso).

Tale condizione (degnata di indagine giudiziaria e procedimenti penali) era nota anche agli operatori del CPS di Milano, tuttavia gli "interessi" si concentrarono (per soddisfare le richieste dei BEDON che esercitano la "voce forte" tramite delle amicizie politiche altolocate del Sig. RIGON Silvio, coniuge della BEDON Maria) solo sulla madre del sottoscrittore.

Mi chiedo, quali fossero le "istanze" che i succitati BEDON avanzavano verso i servizi sociali di Milano per "inertizzare" la sorella BEDON Carla... e nel contempo il celare le condizioni a dir poco precarie nelle quali riversava la fu FERRARI Antonietta ultra novantenne (questo avvenne negli anni compresi tra il 1997-2002).

**IN SOSTANZA DUE PESI E DUE MISURE FRUTTO DELLA PROVERBIALE CORRUTTIBILITA' DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E ASL!**

Quanto sopra è stato ampiamente (e ribadito in varie occasioni) alla Sig.ra ZAFFARONI invitandola infinite volte a non rendersi complice di disegni criminosi altrui...inviti inascoltati e degenerati in quanto sotto esposto:

Se emergono anni di connivenze tra servizi sociali (di Milano) con i succitati parenti. Ora lo stesso "teatrino" si sta ripetendo col comune di Lainate.

Infatti, con evidente intenzione preventiva ed ostruzionistica e malgrado la residenza (in Lainate) della madre del sottoscrittore (come quella del medesimo) sia già attiva da diverso tempo... e vista la mia condizione di indigenza e vista la titolarità di pensione minima (460 euro mensili) della BEDON Carla, e malgrado la consegna pregressa della documentazione ISEF (avvenuta la fine di Maggio corrente anno senza la consegna di alcuna ricevuta di protocollo) NESSUNA MISURA DI SOSTEGNO ECONOMICO E'

STATA MAI DELIBERATA DAI SERVIZI SOCIALI DI LAINATE. La ZAFFARONI ha sempre proposto COME UNICA SOLUZIONE IL RICOVERO FINALE PRESSO LA CASA DI CURA DI LAINATE AD ONERI DEL SOTTOSCRIVENTE (E' PALESE CHE SI SIA CONSUMATA UNA COMPLICITA' TRA I SERVIZI SOCIALI ED I SUCCITATI FAMILIARI) INDICANDO CHE IL FIGLIO "è PER LEGGE OBBLIGATO AL MIGLIOR MANTENIMENTO DELLA MADRE... PER LEGGE ED A PRESCINDERE..." COME DA FRASI PRONUNCIATE DALLA ZAFFARONI).

Si rende noto che come consuetudine di ogni estate i succitati BEDON si convertono in incalliti vacanzieri rendendosi irreperibili per settimane e mesi (dalla metà di Giugno a Settembre). La ZAFFARONI ha placidamente risposto che "E' LORO DIRITTO CONDERSI DELLE VACANZE IN SANTA PACE E LONTANO DAI PROBLEMI".

SOLO IL FIGLIO DEVE RISPONDERE DI QUESTE SITUAZIONI?.

Provegno da oltre 13 anni di lavoro precario e non posso garantire una vita di lusso ne al sottoscritto e nemmeno a mia madre. E' una colpa?. Devo sottopormi a TSO oppure la pubblica gogna perche' non beneficio di raccomandazioni politiche (come invece ne beneficiano i figli dei succitati BEDON).

La situazione è ulteriormente precipitata nelle ultime settimane (si intendono i condizionamenti verso questa costosissima soluzione). Vi sono evidenti motivi di sospetto che la scandalosa condotta attuata dall'Ass.te Sociale Zaffaroni NON SIA L'UNICO ED ISOLATO CASO NELLE VARIE PRATICHE DI SUSSIDIARIETA' SOCIALE INOLTRATE AL COMUNE IN OGGETTO VERSO IL QUALE EMERGONO PRATICHE SIMILI ADOTTATE VERSO ALTRE FAMIGLIE.

QUESTA ACCUSA SI VERTE SU ALCUNI FONDAMENTI:

LE OPERATRICI DELLA COOP ATTUALMENTE COMMITTENTE VENGONO APPARENTEMENTE SOLLECITATE DA FIGURE IGNOTE A "PROMUOVERE" LE STRUTTURE GERIATRICHE CONVENZIONATE COL COMUNE DI LAINATE. TALI "PROMOZIONI" SONO STATE ESPRESSE ANCHE IN MIA PRESENZA, QUASI VI FOSSE UNA DIRETTIVA NON MEGLIO SPECIFICATA CHE DELEGA TALI OPERATRICI A "PUBBLICIZZARE" QUESTA SOLUZIONE.

**LA CONDOTTA ASSUNTA DALL'ASSISTENTE SOCIALE ZAFFARONI E' SCANDALOSAMENTE FAROVEVOLE A QUESTA SOLUZIONE CHE VIENE IMPOSTA CON LA FORZA E CON IPOTESI DI REATO GRAVI COME L'ABUSO D'UFFICIO (articolo 323 del codice penale), L'INTIMIDAZIONE, LA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY FAMILIARE E PRIVATA (Dlgs. 196/2003)**

*(GU n.174 del 29-7-2003 - Suppl. Ordinario n.123)*

IL DISCREDITO DEI FAMILIARI, L'ABUSO DI POTERE (articolo 323 del codice penale), MINACCE DI AZIONI GIUDIZIARIE, LA DENIGRAZIONE DEI FAMILIARI, LA INQUISIZIONE DEI MEDESIMI, IL RIFIUTO (RICATTATORIO) DI CONCESSIONI SUSSIDIARIE ALTERNATIVE ALL'INTERNAMENTO PRESSO CASE DI RIPOSO (DELLA CUI SOLUZIONE NON VIENE COMUNQUE GARANTITA LA COPERTURA AD OPERA DEI PARENTI NE DELLO STESSO COMUNE... DEL RESTO NON SI RITIENE FATTIBILE TALE IPOTESI VISTI I RECENTISSIMI TAGLI GOVERNATIVI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI).

SI EVIDENZIA CHE L'USO CHE VIENE FATTO DELLE OPERATRICI SOCIO ASSISTENZIALI (DALLE DICHIARAZIONI DELLE MEDESIME... PRIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALCUNA VISTI I COSTI DI

GARA) E' DI INFORMATRICI ILLEGITTIME (ED IN VIOLAZIONE DEI CODICI PENALI SU ELENCATI) SINO A DEGENERARE NEL RUOLO DI VERE E PROPRIE SPIE DI OGNI ASPETTO FAMILIARE E PRIVATO, OGGETTO DI INTERPRETAZIONI E DISTORSIONI MORALI GRATUITE E DI COMODO RIFERITE E "VERBALIZZATE" COME SE SI FOSSE DEI CRIMINALI.

SI EVIDENZIA CHE IN QUESTI MESI NON SONO STATE OSSERVATE LE CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVATEZZA FAMILIARE IN TUTTE LE SUE FORME. NON SI IMPUTA UNA RESPONSABILITA' DIRETTA ALLE "INIZIATIVE" DI TALI OPERATRICI MA A "DELEGHE" CHE I SERVIZI SOCIALI (PRESUMIBILMENTE) INDIRIZZANO A TALI OPERATRICI CON LO SCOPO DI DENIGRARE LE FAMIGLIE ED I LORO COMPONENTI DEI QUALI SI VORREBBERO FARE EMERGERE PRESUNTE INADEGUATEZZE E COLPE (SUCCESSIVAMENTE OGGETTO DI INQUISIZIONI MORALI ONDE "ADDOLCIRNE" LE POSIZIONI IN MERITO AD ESBORSI ECONOMICI IN MATERIA DI RICOVERI IN CASE DI CURA).

SI EVIDENZIA CHE ESISTONO MOLTISSIMI CASI DI COMUNI ITALIANI CHE DIETRO FALSE PROMESSE IMPEGNANO, VINCOLANO (E IPOTECANO E PIGNORANO TRAMITE GLI STUDI LEGALI DEI POLI GERIATRICI) BENI E STIPENDI DI FIGLI INVOLGIATI A RICOVERARE I PROPRI GENITORI PRESSO TALI STRUTTURE (LA CASISTICA GIUDIZIARIA E' VASTISSIMA ED IO, PREFERIREI, AL MOMENTO, NON FARNE PARTE!).

SI EVIDENZIA CHE IN QUESTI CASI, I MALCAPITATI SI RIVOLGEBANO ANCHE AD USURAI LEGATI A BANCHE (A BARBAIANA DI LAINATE LA 'NDRANGHETA E' UNA REALTA' BEN CONSOLIDATA E L'USURA E' UN FENOMENO DIFFUSO NELLA COSCA DI GAETANO BANDIERA CHE IN UN BAR SITO DAVANTI AGLI UFFICI COMUNALI RISCOUTE LE "USURE" DALLE SUE VITTIME). MI CHIEDO SE IL CASO DI BANDIERA SIA ISOLATO OPPURE INSERITO IN SCHEMI DI USURA E INDEBITAMENTO BEN PRECISI...

SI EVIDENZIA, OLTREMODO, CHE APPARE ALQUANTO DUBBIA LA "PROMESSA VERBALE" ESPRESSA DALLA SIG.RA ZAFFARONI LA QUALE DICHIARA (A TITOLO PERSONALE) CHE "QUALCUNO PAGHERA' LE RETTE...INTANTO FACCIA RITIRARE SUA MADRE...".

NELLA CONDOTTA ASSUNTA DALLA ZAFFARONI SONO RAVVISABILI GRAVI REATI D'UFFICIO E PENALI. LA SUCCITATA SEMBRA COMPORTARSI COME UN AGENTE DI COMMERCIO ALLA CACCIA DI FIRME DI PRENOTAZIONI DI RICOVERO NEL POLO GERIATRICO DI LAINATE. INFATTI (SU COMMISSIONE DEI SUCCITATI BEDON) IN DATA 4 AGOSTO 2011 SI E' RECATA PRESSO L'OSPEDALE SALVINI DI GARBAGNATE PER "STRAPPARE" LA FIRMA DI MIA MADRE AL CONSENSO AL RICOVERO PRESSO IL POLO GERIATRICO DI LAINATE (SENZA ALCUN PREAVVISO, SENZA IL CONSENSO REALE E SENZA INTERPELLARE IL FIGLIO, SU DELEGA COERCITIVA E CORRUTTIVA DEI SUCCITATI BEDON). NON A CASO CORRONO VOCI DI VOSTRE CLIENTELE CON IL GRUPPO: GDF GROUP spa - GRUPPO DELLA FRERA CHE, GUARDA CASO, POSSIEDE E GESTISCE POLI GERIATRICI.

## SI DIFFIDA

CON LA PRESENTE, IL SETTORE SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE ED EVENTUALI STRUTTURE SANITARIE, GIUDIZIARIE E PSICHIATRICHE COINVOLTE (IN MISURA NON DISINTERESSATA...) NELLE PROCEDURE SOPRA ESPOSTE A PERSEGUIRE NEGLI ABUSI PROCEDURALI SOPRA RIFERITI EVIDENZIANDO CHE NON E' NELLE MIE ATTUALI INTENZIONI E CONDIZIONI ECONOMICHE E FAMILIARI PREVISTO IL RICOVERO PERMANENTE DELLA MADRE DEL SOTTOSCRIVENTE IN ALCUNA STRUTTURA GERIATRICA,

RIBADENDO CHE OLTREMODO, LE MIE CONDIZIONI ECONOMICHE E PATRIMONIALI SONO INCOMPATIBILI CON TALE SOLUZIONE.

EVIDENZIO CHE LE VOSTRE INTROMISSIONI ILLEGITTIME (DA ME PERCEPITE COME AVVERSE, NON RICHIESTE ED IN REGIME DI TERRORISMO PSICOLOGICO E ABUSI DI POTERE E CONCUSSIONE) NELLA MIA SFERA PRIVATA E FAMILIARE HANNO ULTERIORMENTE PEGGIORATO IL CLIMA DI OSTILITA' E CONFLITTUALITA' E PERSECUZIONE CHE MIA MADRE MANIFESTA VERSO LA MIA PERSONA, QUASI SI VOLESSE (ANCHE SU PRESSIONI DEI SUCCITATI BEDON) ISTIGARE E FAR DEGENERARE LA SITUAZIONE FAMILIARE PER PROMUOVERNE IL RICOVERO COME SOPRA INDICATO.

SONO ALTRETTANTO FALSE LE AFFERMAZIONI (ESPRESSE SEMPRE A TITOLO PERSONALE DALLA SIG.RA ZAFFARONI) CHE "SAREBBE NELLA VOLONTA' DELLA MADRE IL FARSI RITIRARE IN UN ISTITUTO GERIATRICO".

EVIDENZIO CHE IL SOTTOSCRITTO SCRIVE ANCHE IN QUALITA' DI VITTIMA DI 'NDRANGHETA E MAFIA POLITICO GIUDIZIARIA PAVESE CON INQUISIZIONE GIUDIZIARIA MESSA IN ATTO DAL SINDACO LEGA NORD DI PIEVE PORTO MORONE, ANGELO COBIANCHI (AFFILIATO ALLA CUPOLA 'NDRANGHETISTA DI GIUSEPPE NERI E DEL CLAN DEI TROVATO) E CHE L'UNICO IMMOBILE DAL SOTTOSCRITTO POSSEDUTO IN TALE LOCALITA' E' GIA' DESTINATO AL SEQUESTRO IPOTECALE E GIUDIZIARIO SU COMMISSIONE DI SETTORI DEVIATI (INFILTRAZIONE 'NDRANGHETISTA) DELLA PROCURA DI PAVIA SU DELEGA DEI MINISTRI MARONI, EX MINISTRO CASTELLI E DEGLI ESPONENTI LEGA NORD AFFILIATI ALLA 'NDRANGHETA PAVESE, ESSENDO IL SOTTOSCRITTO SOGGETTO A PROCESSO PENALE PER DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA (ART.595 C3 CPP) PER AVER DENUNCIATO UNA TRUFFA IMMOBILIARE (E LA PRESENZA DI MAFIA A PIEVE PORTO MORONE) ATTUATA DA ESPONENTI POLITICI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PIEVE PORTO MORONE E DA ESPONENTI POLITICI DEL PDL PAVESE. IN SINTESI E' INUTILE CHE I SERVIZI SOCIALI DI LAINATE PROSEGUANO NELLA CONDOTTA SOPRA RIFERITA IN QUANTO NON VI SONO BENI NE FONDI DA IPOTECARE PER IL PAGAMENTO DELLE RETTE ED I RISPARMI SONO STATI ESAURITI E NON VI SONO ALTRI REDDITI !

CON LA PRESENTE SI PREAVVISA (NELL'INTERESSE DI TUTTI I DESTINATARI DELLA PRESENTE) A NON ADOTTARE MISURE RITORSIVE ED ARCHIVIARE DEFINITIVAMENTE LA PRATICA DI SUSSIDIARIETA' MAI RICHIESTA DAL SOTTOSCRITTO MA DAI SUCCITATI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA BEDON. QUALORA QUESTA COMUNICAZIONE DOVESSE AVVIARE MISURE RITORSIVE LA PRESENTE VERRA' PUBBLICATA NEL SITO INTERNET ANTIMAFIA [HTTP://WWW.MAFIASPA.NET](http://www.mafiaspa.net) DI CUI SONO AUTORE IN QUALITA' DI VITTIMA PREGRESSA DI MAFIA POLITICO GIUDIZIARIA (A CUI, NEGLI ANNI PASSATI, HANNO PESANTEMENTE CONTRIBUITO LE RAPPRESAGLIE MESSE DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA BEDON, SFRUTTANDO LE INGERENZE POLITICHE DEL SIG. RIGON SILVIO AVENTE CONTATTI DIRETTI CON LE SEGRETERIE DELL'ATTUALE GOVERNATORE REGIONALE). SI COGLIE L'OCCASIONE PER INVITARE L'AMMINISTRAZIONE DI LAINATE E BARBAIANA DAL NON CONCEDERE EVENTUALI SPAZI DI INTROMISSIONE ALLE MIE CONTROPARTI GIUDIZIARIE (SINDACO DI PIEVE PORTO MORONE, ANGELO COBIANCHI, LEGA NORD E PDL, PROCURA DI PAVIA, DIGOS, ETC...) ONDE PREVENIRE QUANTO SOPRA CONDIZIONATO NELL'INTERESSE DELL'IMMAGINE POLITICA DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAINATE.



# SI DIFFIDANO

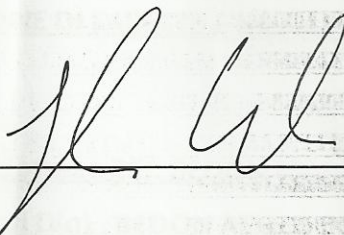
CON LA PRESENTE ANCHE I SUCCITATI FAMILIARI (LA PRESENTE E' INVIATA ANCHE IN RACCOMANDATA R/R ALLA BEDON MARIA ED E' L'ENNESIMA DIFFIDA NEGLI ULTIMI 10 ANNI...E SEMPRE PER EPISODI SIMILI) DAL PROSEGUIRE NELLA LORO CONDOTTA DELINQUENZIALE, PUERILE, MESCHINA ED AI LIMITI DELL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (art. 416 CP)

BEDON MARIA	DIFFIDATA
BEDON LUCIANO	DIFFIDATO
BEDON LUIGIA	DIFFIDATA
BEDON NATALE	DIFFIDATO
BEDON RENZO	DIFFIDATO

In fede

CLAUDIO LARGHI

Barbaiana di Lainate (MI), Via Prima Strada 5/C



---